

ESERCENTI, FORNITORI E ISO

Transaction laundering: come lo rilevano i fornitori e come ci cascano gli esercenti onesti

Pubblicato il 28 settembre 2026

Elaborare i pagamenti di un'attività tramite il conto esercente di un'altra è tra le violazioni più gravi nei pagamenti con carta. Che cos'è, come viene scoperto e le pratiche comuni che gli somigliano.

Il transaction laundering è l'elaborazione dei pagamenti con carta di un'attività tramite un conto esercente approvato per un'attività diversa. Si parla anche di factoring o di aggregazione non autorizzata. Il titolare del conto ha superato la valutazione del rischio. L'attività che incassa davvero non l'ha superata e, di solito, non avrebbe potuto.

Perché viene preso così sul serio

Tutto ciò che un fornitore di pagamento sa del rischio è legato all'esercente che ha approvato: che cosa vende, a chi, a quale prezzo e con quale storico di contestazioni. Quando le vendite di qualcun altro passano da quel conto, nulla di tutto questo è vero. Il fornitore sta portando un rischio che non ha mai valutato, e forse sta muovendo denaro per qualcosa di illegale.

I circuiti ritengono responsabile l'acquirer. Un caso scoperto da un circuito comporta multe per l'acquirer, la chiusura per l'esercente e, di solito, un'iscrizione nella lista MATCH di Mastercard con il codice per laundering, su cui pochissimi fornitori sono disposti a sorvolare.

Come viene scoperto

I fornitori e le società di monitoraggio che impiegano cercano uno scarto tra ciò per cui un conto è stato approvato e ciò che sta facendo.

- **Monitoraggio del sito.** I crawler verificano che il sito approvato venda ancora ciò che vendeva e cercano altri siti che usano lo stesso checkout, la stessa pagina di pagamento o gli stessi identificativi dell'esercente.

- **Schemi di transazione.** Importi, orari e paesi dei clienti che non si adattano all'attività approvata. Un negozio di caffè non riceve alle tre di notte una serie di pagamenti identici a cifra tonda da un altro continente.
- **Acquisti di prova.** Gli analisti comprano dai siti sospetti e vedono attraverso quale conto esercente arriva l'addebito.
- **Il contenuto delle contestazioni.** Un titolare che contesta un addebito spesso dice che cosa ha comprato davvero. Quando non è ciò che l'esercente vende, il fornitore se ne accorge.
- **Dati di provenienza e descrittore.** La pagina da cui è arrivato il cliente, e un descrittore sull'estratto conto che non corrisponde ad alcun sito approvato dal fornitore.

Come gli esercenti onesti fanno scattare gli stessi allarmi

La maggior parte delle attività intercettate da questi controlli non fa da copertura a nulla. Ha fatto qualcosa di normale senza dirlo al proprio fornitore.

1. **Un secondo sito sullo stesso conto.** Un nuovo marchio o un nuovo negozio, incassato tramite il checkout esistente. Per il monitoraggio, un sito non approvato che incassa su un conto approvato è la definizione del problema.
2. **Una nuova linea di prodotti.** Il conto è stato approvato per un tipo di merce e ora ne vende un altro, soprattutto se di una categoria soggetta a restrizioni.
3. **Incassare per qualcun altro.** L'attività di un amico, di un fornitore, di una società sorella. Questo è laundering nel senso letterale delle regole, qualunque sia l'intenzione.
4. **Vendere per terzi.** Un negozio che diventa marketplace gestisce ora i pagamenti di altri venditori, e serve un tipo diverso di conto.
5. **Un modello di business cambiato.** Passare da vendite singole ad abbonamenti, o da beni a servizi, cambia il rischio che il fornitore ha approvato.
6. **Affiliati e rivenditori.** Partner che mandano clienti su pagine che il fornitore non ha mai visto.

Come starne alla larga

- **Un'attività approvata per conto.** Se a un cliente la descriveresti come un'attività diversa, ha bisogno di una propria approvazione.
- **Avvisa il fornitore prima di cambiare.** Nuovi siti, prodotti, paesi e modelli di fatturazione. La maggior parte viene approvata con una breve verifica, e tutti appaiono molto peggiori quando vengono scoperti.
- **Non prestare mai il conto.** Né per favore né dietro compenso.
- **Mantieni veritiero il descrittore.** Il nome sull'estratto conto deve ricondurre al sito da cui il cliente ha comprato.

- **Sappi che cosa fanno i tuoi partner.** Un esercente risponde del traffico che gli mandano i suoi affiliati.

Se un fornitore solleva la questione

Rispondi in fretta e in modo completo. Spiega che cosa erano le transazioni, mostra i siti coinvolti e di' che cosa è stato cambiato. Un secondo negozio non dichiarato, spiegato il primo giorno, è una correzione di conformità. Gli stessi fatti ammessi dopo una settimana di silenzio sembrano occultamento, e il fornitore deve trattarli così.

Per fornitori e ISO

Lo schema dietro la maggior parte dei casi reali è una richiesta un po' troppo pulita: un negozio semplice a basso rischio, un dominio nuovo, poco traffico e un volume che arriva più in fretta di quanto il sito possa spiegare. I casi che fanno perdere più tempo sono quelli onesti qui sopra. Una domanda in fase di onboarding su altri siti, marchi e cambiamenti previsti ne elimina molti prima che comincino.

Fonti

- [LegitScript: le basi di BRAM e VIRP](#) (in inglese)
- [Onlayer: che cos'è il transaction laundering e come viene rilevato](#) (in inglese)

Leggi online: <https://payments-marketplace.com/it-IT/insights/transaction-laundering/>

Payments Marketplace Ltd

Registered in England & Wales No. 17424288

Garden Ctg, Dereham Road, Dereham, Norfolk, NR19 2PW, UK

connect@payments-marketplace.com · +44 1366 727140